

MANAGING THE MISTERY COLLECTION : from creation to consumption

/Judith Overmeier - Rhonda Harris Taylor eds. - Haworth Press, 2004

Il saggio tratta dello sviluppo delle raccolte di libri gialli, e della loro influenza sull'ispirazione degli autori; ma non solo. La gestione delle collezioni di libri gialli vi trova una trattazione accattivante, che si distingue nel mare magnum della letteratura professionale italiana sul tema *collection development*, che a nostro parere pecca di eccessivo e autoreferenziale accademismo.

Il processo dinamico che scaturisce dall'incontro tra i diversi attori (*players*) del "mondo dei gialli" (*misteries*) e il mondo delle risorse informative sulla giallistica, ha implicazioni dirette sia nella produzione letteraria (dalla creazione di personaggi e storie da parte degli autori al consumo dei lettori), sia nello sviluppo delle collezioni, dalla loro formazione all'aggiornamento, alla promozione. Se nei gialli ci sono bibliotecari come personaggi o protagonisti, nella realtà si possono trovare bibliotecari con la passione di scrivere libri gialli. Ed è proprio una bibliotecaria, **Barbara Fister**, a spiegarci come gli autori utilizzino le collezioni librerie per creare le loro storie migliori. La trattazione di come lo sviluppo di una collezione libraria di *misteries* influisce sulle ispirazioni degli autori è la tematica principale di molti dei saggi qui compresi. La linfa dei gialli non risiede perciò nella realtà "fuori" dalla biblioteca, ma nei libri e nelle raccolte di libri "dentro" la biblioteca, vera e propria miniera inesauribile di trame, personaggi, *settings*. In questo senso, anche il saggio di J. **Overmier** e R. **Harris Taylor**, incentrato sulla figura della bibliotecaria detective Glynis Tryon, protagonista di una fortunata serie di racconti gialli (storici, ma non si pensi al *Nome della Rosa*!) creata dalla scrittrice e bibliotecaria Miriam Monfredo, offre al lettore pagine di piacevole lettura mettendo in luce il ruolo preminente di libri e collezioni, come fonte di ispirazione per le autrici di gialli. Un bibliotecario di reference deve avere la stoffa del buon detective, come mettono in rilievo le autrici, tracciando il profilo di Glynis Tryon; peraltro il ritratto di questa "collega" trentenne si discosta e, per molti versi contrasta, la figura piatta e stereotipa della bibliotecaria "con gli occhiali" dell'immaginario collettivo. Proprio per questo, perciò la Tryon non è stata troppo apprezzata dai bibliotecari e, invece, amata dal lettore comune.

K. Haring, figlia di uno sherlochiano convinto, prima bibliotecaria e poi titolare della catena di librerie statunitensi "Mistery Loves Company", tratteggia i rapporti tra l'associazione "Sisters in Crime", che promuove la giallistica femminile americana dal 1986, e le biblioteche, mettendo in luce i rapporti tra lettori, biblioteche, librerie.

Seguono due interventi tecnici, rivolti ai bibliotecari responsabili di CD, che enumerano le principali risorse in linea per l'acquisto di gialli; di questi due interventi, uno è più generale (L. **Somsl**), l'altro focalizzato sulla giallistica, e include sia le riviste di settore, sia le librerie virtuali (J. **Bielke-Rodenbiker**). La giallistica e il romanzo criminale da un po', stanno godendo di un crescente successo, in Italia, ma è "no mistery" che essi siano da sempre popolari nel mondo anglosassone: almeno da Conan Doyle in giù. Alle raccolte specializzate su Doyle (alla Toronto Public Library) e su Sherlock Holmes (all'Univ. of Minnesota Library) sono dedicati, rispettivamente gli approfondimenti di V. **Gill** e T. J. **Johnson**. La trattazione del fondo speciale della Toronto Public library consente all'autrice di allargare lo sguardo allo "*Sherlockian world*", a dimostrazione di quanto sia vasta la popolarità di questo personaggio, anche solo per chi vuole godere degli affreschi dell'epoca vittoriana, sul cui sfondo sono ambientate le indagini del detective più famoso del mondo.

Sulla costituzione, lo sviluppo, le finalità della raccolta di *legal misteries* dell'associazione "Law in Popular Culture", con migliaia di libri e audiovisivi sulla figura dell'avvocato, allocata presso l'Università del Texas, è incentrato l'intervento, sottoforma di intervista, tra M. **Robinson** e R. **Hankins**.

N. **Larson Bluemel**, bibliotecaria scolastica e *media specialist*, fa una carrellata sulla giallistica per ragazzi, fornendo nel suo contributo una concisa storia del genere (ben diverso dalla giallistica dei grandi), completandola con una sintetica bibliografia, con gli autori, i titoli più famosi, e un elenco di siti web per gli acquisti.

Al centro dell'indagine di C. **Van Fleet** troviamo la giallistica afroamericana, sottogenere di crescente popolarità, con le storie inventate da autori afroamericani, e imbevute di personaggi, ambientazioni, tematiche etniche (conflitti di classe, pregiudizi razziali, ecc.). L'autore offre una

bibliografia essenziale, un elenco di repertori, e una lista classificata dei principali autori e bestsellers. Di carattere più critico letterario è l'analisi di R. **Harris Taylor** (co-editor del libro), sulla figura del detective indiano d'America, anch'esso di crescente popolarità tra i lettori. T. **Allen** dimostra quanto siano sfumati i confini tra il romanzo d'amore e il giallo, soffermandosi sulla scrittrice bestseller Janet Evanovich, nelle cui storie si trovano combinati elementi sia di storie d'amore e sentimento (*romance*) che di crimine e suspense (*mystery*). A seconda del dosaggio differente dei due ingredienti "cuore" e "sangue" si originano i sottogeneri "Romantic Suspense" e "Romantic Misteries". Lo studio della giallistica è stato sdoganato anche nel mondo della ricerca accademica, come mette bene in luce M. P. **Freier**, descrivendo il settore della giallistica come campo d'indagine nell'ambito della Associazione di Cultura Popolare (PCA), che fin dal 1970 unisce studiosi e ricercatori del genere.

Come si vede, il testo include interventi sia di tipo biblioteconomico, sia di critica letteraria. Sicuramente è un libro "per addetti ai lavori", dove la gestione delle collezioni di romanzi gialli (*detective and mystery fiction*) è un pretesto, piuttosto che l'argomento principale. Ma allo stesso tempo l'opera è uno strumento per i bibliotecari responsabili dello sviluppo di queste collezioni, e offre numerose pagine dense di riferimenti a risorse sia tradizionali sia in linea, rivalutando tra l'altro la figura del bibliotecario/bibliografo, considerabile ormai specie a rischio. Un certo antispecialismo dell'approccio -e dell'esposizione, è dovuto al fatto che la decina di contributi notevoli (alcuni peccano di eccessivo tecnicismo) hanno responsabilità intellettuali eterogenee, e tra gli autori si distingue soprattutto una bibliotecaria-giallista, a nostro parere autrice del contributo migliore: **Barbara Fister**. Giallisti, lettori, bibliotecari, editori, librai, lungi dall'essere attori indipendenti nel circuito letterario e nella filiera del libro giallo americano, rappresentano una "multi-faceted entity", influenzandosi reciprocamente e questo saggio offre un utile sguardo d'insieme su una realtà eterogenea, tanto popolare quanto poco esplorata nella letteratura biblioteconomica italiana.

Peter Genito
Università degli studi di Milano